

che, dopo il cardinale, era il personaggio più importante.¹ Questo vecchio servo degli Aldobrandini, che aveva dietro di sé trent'anni di servizio presso la Curia, era ben preparato ai compiti della sua importante posizione.² Agucchi, del quale esiste un eccellente ritratto del Domenichino,³ aveva da curare soprattutto la corrispondenza coi nunzi. Egli teneva le direttive dal papa stesso, che lo riceveva tutte le mattine, eccettuato il giorno della *Segnatura*. Le lettere venivano sottoscritte dal nepote o, se questi era ammalato, dal segretario.⁴ Gregorio XV era talmente soddisfatto dell'opera dell'Agucchi, che secondo l'opinione comune, se fosse vissuto più a lungo, lo avrebbe certo insignito della porpora.⁵ Anche il cardinal Bentivoglio, il quale taccia tuttavia il suo stile di deficiente naturalezza, celebra la straordinaria abilità con cui l'Agucchi trattava gli affari politici, dimostrando di saper affrontare i compiti più difficili.⁶ Giunti, il biografo del cardinal Ludovisi, narra che il nepote riservava a sé l'abbozzo delle istruzioni per i nunzi, dopo averne parlato col papa. Ma l'elaborazione formale toccava anche qui all'Agucchi.⁷

Non mancarono naturalmente gli attacchi contro l'onnipotente nepote. Essi non erano certo senza giustificazione quando riguardavano l'avidità con cui il nepote ammassava ricchezze, nella preoccupazione che il pontificato dello zio non sarebbe durato a lungo; ma per quanto si riferiva agli affari, non c'era nulla da eccepire. Il Ludovisi vi si dedicava con tale impegno, che nel febbraio 1623 venne colpito da un male agli occhi.⁸ Notevole è quanto

¹ Vedi la relazione degli ambasciatori veneti in BAROZZI-BERCHET, *Roma* I 130. La nomina di Agucchi, che era maggiordomo del card. Aldobrandini, avvenne proprio la sera dello stesso giorno (10 febbraio 1621) in cui morì il cardinale. (* *Avviso* del 13 febbraio 1621, *Urb.* 1089 B, Biblioteca Vaticana). Segretario ai Brevi era quel Giov. Ciampoli celebre come poeta lirico ed epistografo, sul quale si parlerà più diffusamente trattando del pontificato di Urbano VIII.

² Cfr. la presente opera vol XI 41. Vedi anche BONAMICUS, *De claris script.* 285; *Rev. d'hist. et de litt. relig.* VII (1902) 487; G. LENZI, *Vita di G. B. Agucchi*, Roma 1850.

³ Del ritratto esistono due esemplari, uno nella galleria Corsini in Roma, l'altro negli Uffizi in Firenze. Vedi SERRA, *Domenichino* 11 s. Cfr. anche BAYERDORFER, *Leben* 94.

⁴ Vedi LAEMMER, *Melet.* 255-256; *Rev. de l'hist. ecclés.* XI 733.

⁵ BENTIVOGLIO, *Memorie* 180.

⁶ *Ibid.*

⁷ Vedi Giunti * *Vita*, in *Appendice* n. 7-10.

⁸ Vedi la * *Relazione* di Bald. Paolucci al card. Este, in data, Roma 1622 febbraio 15, *Archivio di Stato in Modena*. L'esemplare che usava personalmente il Ludovisi delle « * *Declarationes decret. et canon. S. Conc. Trid. a S. E. E. card. congreg. eiusdem concilii ad diversos episcopos missae singulis suis senioribus et capitulis ordine accomodatae* » colla segnatura « *Card. Ludovisii* » venne venduta nel 1906 dall'antiquario di Monaco Ro-